

SEGUE DALLA 1ª PAG.

Piobbico,
Galtelli
e Roma
le tappe
per costruire
la struttura
di un incontro
permanente



Charles Dadié Dago

L'ambasciatore coreano presso la Santa Sede
Hans Thomas Hong-Soon

SEGUE DALLA 1ª PAG.

L'istituzione della
Conferenza mondiale
delle Religioni
è il primo passo
per avviare il confronto
con gli Stati di Africa,
Medio Oriente
e Occidente

Il professor Demetrio Marco De Luca, presidente della Commissione paritetica interparlamentare dei rapporti tra cultura e politica

«Costruire una nuova storia nella fratellanza tra i popoli»

la conquista degli altri, al loro asservimento: è una visione chiusa nella competitività, volta alla sopravvivenza biologica.

Le vecchie civiltà pre-cristiane consideravano la propria espressione del divino, come l'unica vera, mentre ritenevano le credenze altrui come idolatrie. Quindi tutti coloro che non vivono nella propria sfera identitaria sono passibili di schiavitù o morte, e ritenuti privi dei basilari valori antropologici.

Il Cristo, che si auto-definisce figlio dell'uomo tende ad insegnare all'uomo la conquista dei suoi profondi valori, e i principi che guidano la realizzazione della persona umana.

Egli esprime il riconoscimento che l'unico Dio creatore è il padre di tutti gli uomini, e ogni espressione della divinità è da riferirsi all'unico Dio; tutti gli uomini dunque, in virtù di un'unica paternità, sono fratelli: nasce da ciò una visione spirituale e umana che supera il biologico.

Il cristianesimo oggi invita tutte le diverse fedi e comunità religiose ad una collaborazione intensa, per realizzare una profonda unità per il raggiungimento degli alti valori antropologici, per superare la crisi letale che oggi opprime la società mondiale.

L'obiettivo è di costruire una nuova storia proponendo una fratellanza tra i popoli e tra gli uomini attraverso l'impegno delle religioni, che chiamano a raccolta tutte le persone di buona

volontà, credenti e non credenti.

L'intento è quello di costruire una struttura di incontro permanente, tra gli appartenenti alle diverse culture religiose, per un confronto con il mondo intero e le sue grandi problematiche.

L'incontro delle religioni si attua su un piano culturale e non dottrinale, per esprimere gli elementi comuni presenti in tutte le tradizioni religiose, a beneficio dell'intera comunità mondiale. Contemporaneamente le religioni invitano

le culture laiche emergenti ad un incontro comune per approfondire valori, nobiltà e aspettative dell'uomo di oggi.

La Conferenza mondiale delle religioni sarà la sede di incontro e di lavoro nella ricerca di un dialogo costruttivo permanente, che ponga le basi per la costruzione della pace nel mondo, superando i conflitti che sono spesso costruiti su una mistificazione delle culture religiose, specie nel Medio Oriente. Questa si traduce in una strumentalizzazione da parte dei poteri forti e degli Stati, che ha finalità politiche, di sopraffazione, di conservazione brutale delle civiltà oppresse e private della loro libertà, anche di culto.

L'arrivo di Papa Francesco acquista pertanto un valore di speranza e di rinnovata conciliazione, nell'ottica dell'apertura e del dialogo tra le culture religiose, e il mondo delle istituzioni laiche.

Mons. George Dankay, rettore Pontificio armeno
con Mons. Cyrille Salim Bustros, arcivescovo greco-cattolico - Libano

Il direttore generale dell'Agenzia Promozione dott. Mariano Mariani



Il Prof. De Luca e il Vescovo di Nuoro Mosè Marcia

Angelo Rojch,
presidente "Los Milagros"

«FEDI E ISTITUZIONI IN UN FRONTE COMUNE»

telli nata durante alcuni incontri con il Prof. Demetrio Marco De Luca.

Molti elementi storici geografici e religiosi dell'isola concorrevano a questa scelta. La Sardegna sin dai tempi antichi è stata crocevia tra le genti del Mediterraneo: dai Shardana, attori e protagonisti delle vie del mare ai nuragici, ai Fenici e Punici, ai Romani, agli Spagnoli.

La destinazione e deportazione in Sardegna di 60 Vescovi della vicina Numidia e l'invio "ad metalla" di alcuni di essi, le spoglie di Sant'Agostino presenti per lungo tempo nell'isola, attestano il grande rapporto con il Mediterraneo e agli scambi economici culturali e religiosi con questi casi.

Perché Galtelli.

Il centro della Baronia non è un paese qualunque sotto l'aspetto storico e religioso, già sede di Diocesi del 1100 ha il privilegio straordinario del Cristo de Los Milagros degli anni 1612, 1624, 1667 e del simulacro bronzeo del Cristo del Monte Tuttavista, che si pone imponente come simbolo del nuovo corso interreligioso. È un itinerario intrapreso da Galtelli già dal 2012: a sancire la sua vocazione interreligiosa si ricorda la preghiera comune dei cattolici con una delegazione venuta dall'Iraq, insieme alla nazionale di calcio di questo paese, ai piedi del Cristo Crocifisso.

Quali le conclusioni dell'Incontro delle Religioni alla luce degli interventi dei rappresentanti delle Religioni e dei Parlamenti dell'Africa, dell'Oriente, del Medio Oriente e dell'Italia?

L'attenzione quasi religiosa all'ascolto degli interventi di personalità provenienti da varie parti del mondo è stato impressionante.

I documenti conclusivi approvati dagli esponenti delle varie religioni esaltano la dimensione mondiale dell'incontro di Galtelli. L'istituzione della Conferenza Mondiale delle Religio-

ni, (ONU delle Religioni), risponde ad un bisogno dell'umanità indifesa, nel solco della testimonianza di Papa Francesco sul dramma della Siria, per essere ascoltato dai Governi del mondo per prevenire e arginare le violenze, le discriminazioni, i massacri verso i credenti, gli innocenti di tutte le religioni, e in particolare i cristiani.

Inoltre l'incontro mondiale delle Religioni ha voluto riconoscere alla Sardegna l'istituzione della Conferenza continentale delle Religioni e il coordinamento dei 29 paesi del Mediterraneo, e del Medio Oriente, coinvolgendo i parlamenti e le istituzioni di questi paesi sotto l'aspetto culturale, religioso, economico, sociale e antropologico.

Un ruolo di grande impegno e responsabilità.

Dopo l'incontro delle Religioni, quali le linee del programma per il prossimo anno?

È iniziata una comune riflessione sul prossimo incontro del 2014 a Galtelli, sulla base del Documento che prevede una scadenza annuale della manifestazione.

L'idea forza dovrebbe avere l'obiettivo di aprire un forte dialogo per diventare autentico confronto tra le Religioni e l'Europa, e la Comunità Internazionale rappresentata dall'ONU. Tra le Religioni e i Parlamenti dell'Occidente, dell'Africa e del Medio Oriente, per coinvolgere operativamente i governi.

In questo quadro la Conferenza dei Paesi del Mediterraneo, di cui è stato riservato un ruolo particolare alla Sardegna, dovrebbe attivare il coinvolgimento dei Parlamenti dei paesi del Medio Oriente, contemporaneamente con le realtà culturali, religiose, sociali, a iniziare dal Libano come centro d'incontro dei paesi del Mediterraneo.

Tali iniziative preparatorie si dovrebbero tenere durante l'anno in Sardegna e negli altri paesi.

Maria Stefania Podda

Un passaggio
importante
è riservato
alla
Sardegna
per
il dialogo
tra
le comunità
del
Mediterraneo